

Il Rapporto 2010 sulla legislazione tra Stato, Regioni ed Unione europea

è realizzato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati congiuntamente alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, in cooperazione – per la elaborazione dei dati sulla legislazione regionale – con l'Istituto di studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie (ISSIRFA) del CNR e – per l'analisi della giurisprudenza costituzionale – dell'Osservatorio sulle fonti dell'Università di Firenze. Il Rapporto, giunto alla XII edizione, analizza gli andamenti della legislazione statale, regionale ed europea individuandone le principali tendenze. La nota di sintesi, a cura dell'Osservatorio legislativo della Camera dei deputati, propone ogni anno una ricerca empirica su un tema considerato significativo per interpretare le tendenze evolutive dell'intero sistema e ricollegarle al ruolo delle Assemblee legislative, che sono le principali destinatarie del rapporto. In tal modo la successione delle note di sintesi costituisce un filo conduttore che si sviluppa e si ricollega da un anno all'altro. La **Nota di Sintesi del Rapporto 2010** si concentra sulla nuova funzione dell'Unione europea come luogo di elaborazione e "europeizzazione" delle problematiche globali che contrassegnano l'epoca contemporanea (emergenza ambientale e cambiamenti climatici; crisi economico-finanziaria e riequilibrio tra le grandi aree del mondo; flussi migratori e libera circolazione; diritti umani; zone di conflitto di rango mondiale; spazio europeo di sicurezza, libertà e giustizia...). Di fronte a questi fenomeni di crisi globale, l'Unione europea passa da una attività di regolazione spesso minuta ai fini dell'armonizzazione delle discipline normative nei diversi Paesi, alla impostazione di vaste strategie che perseguono obiettivi più o meno vincolanti, la cui attuazione è demandata a politiche nazionali assai impegnative, che coinvolgono i diversi livelli territoriali. Tali strategie sono altamente politiche ma rendono ancora più problematica la effettiva e sostanziale partecipazione delle Assemblee alla loro impostazione e attuazione di quanto non avvenga nella fase ascendente o discendente dell'ordinario ciclo legislativo europeo. Al fine di svolgere un'analisi esemplificativa, sono stati prescelti quattro settori (coordinamento delle politiche economiche europee, energia, spazio di libertà, sicurezza e giustizia e politiche per le aree urbane) in cui l'intervento regolativo e le sue interazioni tra livello europeo, statale e regionale si esprimono secondo modelli profondamente differenziati. Dalla ricerca sono emerse tre principali tendenze innovative:

1. le politiche europee si articolano intorno a grandi temi globali o comunque sovranazionali e tendono pertanto ad essere inquadrate in cornici strategiche e programmatiche di governo;

2. tali politiche richiedono un forte recupero del ruolo di indirizzo ed iniziativa politica delle istituzioni a massimo tasso di politicità, in primo luogo il Consiglio europeo, rispetto a quello della

Commissione, pur investita formalmente del monopolio dell'iniziativa legislativa ma anche del Parlamento europeo;

3. nonostante i progressi segnati dalla prima prassi attuativa del Trattato di Lisbona, l'influenza sostanziale delle Assemblee legislative nazionali resta limitata e la loro marginalità tende ad accentuarsi nella impostazione e nello svolgimento delle strategie sui maggiori temi, pur assumendo la massima rilevanza politica e richiedano una più forte legittimazione democratica. Alla luce di queste tendenze consolidate, la Nota di sintesi propone alla discussione politica quattro domande suscettibili di portare verso iniziative concrete nell'adeguamento delle procedure assembleari:

- a) Come mettere a frutto la valenza strategica delle maggiori politiche dell'Unione per rilanciare il ruolo delle Assemblee nella definizione delle linee strategiche, oltre che nella loro attuazione?
- b) I programmi nazionali di riforma – nell'ambito del nuovo sistema di governance economica europea – per l'attuazione degli obiettivi della strategia 2020 per la crescita e l'occupazione e dei programmi di stabilità possono divenire una piattaforma strategica che metta sotto forte controllo parlamentare obiettivi e risultati delle maggiori politiche pubbliche?
- c) Come il Parlamento e le Assemblee regionali possono anticipare i loro tempi di intervento per concorrere a sollevare esigenze da prendere in considerazione nella fase di elaborazione delle grandi strategie europee? Può il Parlamento europeo assumere iniziative per grandi convenzioni parlamentari nella fase in cui la Commissione svolge le consultazioni preliminari?
- d) Come il Parlamento e le Assemblee regionali possono giocare un ruolo centrale nello svolgimento delle maggiori politiche pubbliche tra gli enti territoriali verificandone la coerenza complessiva, l'adeguatezza rispetto alle esigenze dei territori e il rapporto obiettivi-risultati attraverso un rafforzamento dei raccordi Parlamento-Governo e Assemblee-Giunte, che rafforzi la qualità politica dei processi di governance?

Organizzazione:

Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome
via Pietro Cossa, 41 – 00193 Roma – tel. 0636003673
e-mail: segreteria@parlamentiregionali.it

Consiglio regionale della Puglia
via Giuseppe Capruzzi, 212 – 70124 Bari
infopoint tel. 0805402772
e-mail: infopoint@consiglio.puglia.it



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO 2010 SULLA LEGISLAZIONE TRA STATO, REGIONI E UNIONE EUROPEA

EVENTO PROMOSSO DAL COMITATO PARITETICO
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

LE ASSEMBLEE LEGISLATIVE E LE NUOVE STRATEGIE DELL'UNIONE EUROPEA

Assemblea legislativa della Regione Puglia

Via Giuseppe Capruzzi, 212

Bari, 29 novembre 2010



Consiglio Regionale
della Puglia



ore 10.00

SALUTI

Onofrio Introna

Presidente del Consiglio regionale della Puglia

Davide Boni

Presidente del Consiglio regionale della Lombardia e Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

PRESIEDE E INTRODUCE

Rosy Bindi

Vice Presidente della Camera dei deputati e Presidente del Comitato di vigilanza per l'attività di documentazione

RELAZIONE

Vannino Chiti

Vice Presidente del Senato della Repubblica

INTERVENTO DEL DIRETTORE DELL'ISSIRFA-CNR

Stelio Mangiameli

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

Nichi Vendola

ore 11.15-13.00

TAVOLA ROTONDA

(interventi di 7m)

PRESIEDE E INTRODUCE

Antonio Leone

Vice Presidente Vicario della Camera dei deputati

INTERVENGONO

Felice Belisario

Presidente del gruppo Italia dei Valori del Senato della Repubblica

Eros Brega

Presidente del Consiglio regionale dell'Umbria

Giuseppe Calderisi

deputato

Lino Duilio

deputato

Antonino Lo Presti

Presidente del Comitato per la legislazione della Camera dei deputati

Mario Pepe

Vice Presidente della Commissione parlamentare per le questioni regionali

Gianni Pittella

Vice Presidente del Parlamento europeo

Adriana Poli Bortone

senatrice

Vittoriano Solazzi

Presidente del Consiglio regionale delle Marche

Roberto Zaccaria

Vice Presidente del Comitato per la legislazione della Camera dei deputati

ALTRI INTERVENTI

ore 13.00

SINTESI DEL DIBATTITO

Paolo Caretti

Direttore dell'Osservatorio sulle fonti dell'Università di Firenze

ore 13.15

INTERVENTI CONCLUSIVI

(interventi di 10m)

Davide Boni

Presidente del Consiglio regionale della Lombardia e Coordinatore della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome

Roberto Calderoli*

Ministro per la semplificazione normativa

** invitato in attesa di conferma*

Rosy Bindi

Vice Presidente della Camera dei deputati e Presidente del Comitato di vigilanza per l'attività di documentazione

Antonio Leone

Vice Presidente Vicario della Camera dei deputati

Buffet